



MUSEI

PREISTORICO - ETNOGRAFICO

E

KIRCHERIANO

Roma, 7 maggio 1910

Caro Collega e Amico

Nessuno è più convinto di me della realtà del paleolitico, credo anzi fermamente che salga fino al periodo pliocenico. Quando però si tratta di presentare le prove dei due fatti, esse devono essere più che evidenti, e cercate e trovate da persone che abbiano eseguito gli scavi con la maggiore larghezza, sieno competenti in tal genere di lavoro, e non abbiano idee preconcette. Se una delle prove citate lascia luogo al più leggero dubbio, bisogna trascurarla, specialmente quando le conclusioni che se ne traggono sono gravi, come ~~specialmente~~ è il caso del paleolitico. Questo è il

metodo di studio che io tengo e che
terrò sempre, e raccomanderò sempre in
Italia nelle indagini relative alle età
preistoriche.

Ora le scoperte avvenute nella
Grotta Romanelli; di cui si è occupato il
Regalia, non rispondono assolutamente alle
condizioni che la scienza esige. Gli scavi
furono limitati e fatti da un dilettante,
il pittore Stasi, e il Regalia che li
ha visitati non è geologo, non paleontologo,
non exploratore. È persona rispettabilissima,
ma nel campo suo di antropologo e di
paleontologo. Non è davvero serio per



la scienza italiana, almeno fino ad oggi;
attribuire ai risultati degli scavi eseguiti
dallo Stasi il valore che il Regalia suppone.

Mi auguro, e proprio di cuore,
che uno scienziato dell'autorità di
Emilio Cartailhac non se ne occupi.

Mi dorrebbe assai di essere costretto a
ripetere nel mio Bullettino che con degli
scavi come quelli dello Stasi ~~non~~ non
si rende certamente un servizio alla
scienza. Il dilettante, in questioni come
quelle di cui noi ci occupiamo, è sempre
un gate-metier. Facciamo di tutto per
tenerlo lontano.

Io sarei molto contento ~~che~~ invece di vederti
occupato a dar peso alle conclusioni degli
scavi del pittore Stasi, tu, autorevole come
sei, in casa tua e fuori, volessi invece
ripetere a voce alta che per essere utili
alla scienza che coltiviamo, vogliamo e
dobbiamo unicamente occuparci dei fatti
di indiscutibile valore. Sconfesseremo parecchi
degli errori commessi, cammineremo più
lentamente, ma i passi nostri saranno sicuri.
Più io invecchio e più mi persuado che,
per questa parte, i maestri della paleontologia
in Europa quanto al metodo da seguire
sono gli Scandinavi.

Saluti cordialissimi dal tuo vecchio amico
L. Vigorini.